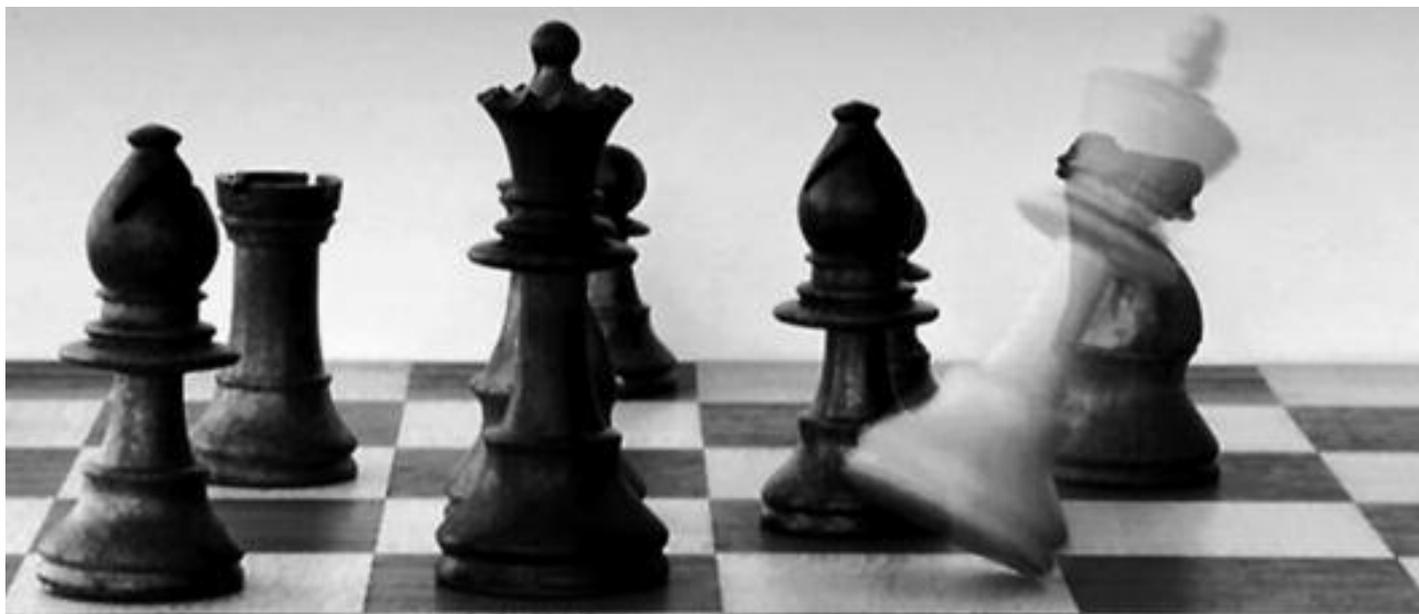


Default di chi?

*«Ero alla bancarotta, il governo era alla bancarotta, il mondo era alla bancarotta.
Ma chi accidenti li aveva i fottuti soldi?»*

Charles Bukowskj



di Carlo Anibaldi

Da cittadini, soggetti politici e sociali, come vorrebbe la nostra Costituzione Repubblicana, gli italiani sembrano essere ridotti dai governi (bocconiano-vaticani compresi) al ruolo di Utenti/Clienti, e divisi in categorie tipiche: Buoni Pagatori, Cattivi Pagatori, Clienti Privilegiati, Clienti Ordinari e Insolventi. Le operazioni (bancarie) sono allora il rastrellamento di liquidità: calcolare Utili e Dividendi, Recupero Crediti. Come è noto, alle banche puoi “solare” milioni, ma non certo cinque Euro. Dipende ovviamente da che tipo di Cliente sei. E noi, stipendiati, disoccupati, sottooccupati, pensionati, non siamo nulla. A noi ci toglieranno tutto il possibile perché siamo tanti e alla fine possiamo solo fare rumore e basta. Ci restituiranno briciole per far parlare i telegiornali; ma tutto ciò che funzionava male prima funzionerà peggio, dunque, in definitiva pagheremo di più per avere meno del risibile che avevamo prima, se lo mettiamo a confronto di quanto hanno in Germania, Inghilterra e Francia con tassazioni inferiori e stipendi superiori.

Ci viene detto che col nostro astronomico debito pubblico questo alla fine ci tocca. Ma con le mafie miliardarie e il livello di corruzione che abbiamo, sappiamo bene come si è formato il debito pubblico negli anni.

Chi ha solo vissuto, lavorato, tirato su una famiglia, mandato i figli a scuola e pagato il mutuo con interessi, non l'ha mica formato il debito pubblico, certamente no, ma ora questo governo di banchieri ci presenta il conto ed è ingenuo sperare in operazioni di Giroconto. Saranno solo le Banche e i Clienti Privilegiati a guadagnarci, esattamente come vediamo accadere ogni giorno nella banca sotto casa, dove ci fanno pagare anche il prelievo allo sportello dei soldi nostri.

Ora ci dicono che dopo 40 anni di lavoro è da privilegiati andarsene a casa o ai giardinetti, da affamatori del sistema e delle generazioni future il volgersi altrove in serenità. E dunque siamo trat-

tenti in servizio per tutti gli anni in cui c'è ancora salute, poi possiamo anche andarcene all'altro mondo e pure alla svelta, che sen-
nò i banchieri soffrono per eccessivi esborsi.

Io comincerei a presentare invece il conto alla bella compagnia che faceva una opposizione da ridere ai precedenti governi e di facciata a questo governo dei garantiti contro la gente comune che nessuno garantisce.

La crisi è crisi finanziaria, bolle, speculazioni, rapine di bande, mafiose e non, armate e non. Non altro! Non è una crisi dovuta al fatto che non circola danaro. Non ancora. Le imprese e i lavoratori c'erano e ci sono, esattamente come in Germania, ma qua tutto ciò è calcolato niente, poiché i nostri “governanti” hanno sempre evitato di legiferare per contrastare le speculazioni, gli arricchimenti illeciti, le evasioni fiscali, le sacche di privilegio ingiustificato e di furbizia. Hanno, tutti e ora più che mai, guardato al capitale e avallato, se non facilitato, ogni modo di accrescerlo, senza che nulla facesse loro rivoltare per lo sfregio al buon senso e alla giustizia sociale.

Questi sedicenti uomini politici sono espressione di tante cose fuorché i tuoi interessi, gentile lettore. Cosa aspetti a mandarli tutti a quel paese con operazioni forti?

Ad esempio ritirando i pochi soldi rimasti dalla banca, smettere di votare persone che cercano il modo di “sfangarla” e campare alla grande senza lavorare, acquistare solo prodotti locali, non usare le carte di debito e credito se non per prenotare un volo che vi porti lontano, boicottare le multinazionali poiché in maggioranza operano in modo non etico e solidale? Tanto per cominciare! Poi si vedrà che altro c'è da fare.

Chi tenta di scoraggiarvi con lo spettro del *default* merita una vostra domanda: «Il default di chi? Poiché il mio, e il tuo, è già avvenuto per il solo essere stati governati da sedicenti politici che ieri come oggi continuano a tutelare le reti di potere con cui sono conniventi... e le loro patrimoniali.